SERVIZIO DEL SOLSTIZIO D'INVERNO

Musica - Terza strofa dell'Inno Rosacrociano di Apertura:

Cerchiamo di conoscer ciò
Che sa innalzare e liberar,
L'Amore a tutti far ci può
Il nostro compito operar.

Sapendo qual è il retto agire
In tutti i giorni, in tutte le ore,
Riusciremo ad abolire
L'egoismo separatore.

Si scopre l'emblema ed il lettore pronuncia la formula di saluto:

"Mie care sorelle e miei cari fratelli, che le rose fioriscano sulla vostra croce".

I presenti rispondono: "Ed anche sulla tua".

Lettura:

Ci troviamo ora nel solstizio d'inverno, epoca nella quale la luce del Sole è quasi scomparsa, mentre il nostro emisfero boreale è freddo e lugubre. Ma nella notte più lunga e più oscura il Sole riprende il cammino verso l'alto. La luce del Cristo rinasce sulla Terra e tutto il mondo gioisce. L'onda di luce e di vita spirituale che sarà la base della crescita e del progresso del prossimo anno, è in questo momento al punto culminante e al massimo della forza. In questo momento la Terra è più vicina al Sole. Nell'emisfero boreale i raggi spirituali arrivano sulla sua superficie ad angolo retto, favorendo la spiritualità, mentre le attività fisiche sono limitate a causa dell'obliquità con cui i raggi solari fisici cadono sulla superficie della Terra.

È molto importante che lo studente esoterico sia consapevole delle condizioni particolarmente favorevoli che prevalgono a Natale, in modo da poter dedicare tutte le sue energie allo sforzo spirituale e avanzare così sul Sentiero con maggior facilità di qualsiasi altro momento.

San Giovanni ci dà una meravigliosa definizione quando dice che "Dio è Luce", e pertanto la parola "luce" è stata usata nei nostri insegnamenti per illustrare il mistero della Trinità nell'Unità.

Nelle scritture di tutte le epoche si afferma chiaramente che Dio è uno e indivisibile. Nel medesimo tempo troviamo che, come la luce bianca si rifrange nei tre colori primari: rosso, giallo e azzurro, così Dio appare sotto un triplice aspetto nell'esercizio delle tre funzioni divine di creazione, di conservazione e di dissoluzione.

Quando Dio esercita la funzione di creazione appare come Jehova, lo Spirito Santo: è allora il Signore della Legge e della generazione e proietta il principio solare di fecondità indirettamente, attraverso i satelliti lunari di tutti i pianeti, ovunque sia necessario provvedere dei corpi agli esseri che evolvono su questi globi.

Quando Dio esercita la funzione di conservazione con il proposito di tenere in vita i corpi generati da Jehova secondo le Leggi della Natura, appare come il Redentore, il Cristo, e irradia i principi di amore e di rigenerazione direttamente in tutto il pianeta, dove le creature di Jehova richiedono questo aiuto per liberarsi dai legami della mortalità e dell'egoismo e raggiungere l'altruismo e la vita eterna.

Quando Dio esercita la funzione di dissoluzione appare come il Padre che ci richiama al focolare celeste per assimilare i frutti dell'esperienza e della crescita spirituale accumulate durante il giorno di manifestazione. Questo dissolvente universale, il Raggio del Padre, emana allora dal Sole Spirituale invisibile.

Questi divini processi di creazione e di nascita, di conservazione e di vita, di dissoluzione o di morte e di ritorno presso l'Autore del nostro essere, li vediamo ovunque attorno a noi e riconosciamo in essi il fatto

che sono attività del Dio trino in manifestazione. Ma ci siamo mai resi conto, in qualche modo, che nel mondo spirituale non vi sono avvenimenti definiti, né condizioni statiche, per cui il principio e la fine di tutte le età è presente nell'eterno "qui" ed "ora"?

Dal seno del Padre emana senza sosta l'essenza delle cose e degli avvenimenti e questa essenza entra nei mondi del "tempo" e dello "spazio". Così si cristallizza gradualmente e diventa inerte, necessitando di essere disintegrata per far posto ad altre creazioni e ad altri avvenimenti. Nulla può sfuggire a questa legge cosmica; essa si applica a tutto ciò che riguarda il campo del Tempo e dello Spazio, compreso il Raggio del Cristo.

Come un lago che si vuota nell'oceano, si riempie poi con l'acqua che evapora e che gli ritorna sotto forma di pioggia per ricominciare l'eterna discesa verso il mare, così lo spirito dell'amore nasce eternamente dal Padre, giorno dopo giorno, ora dopo ora, fluendo eternamente nell'universo solare per redimerci dal mondo della materia che ci soggioga con la sua stretta mortale. E di onda in onda viene sospinto dal Sole verso tutti i pianeti, dando impulso ritmico alle creature che vi evolvono.

Nel vero senso letterale è quindi un Cristo neonato che riceviamo con gioia ad ogni festa di Natale; così il Natale, lo si comprenda o no, è per tutta l'umanità l'avvenimento più vitale dell'anno. Non è semplicemente la commemorazione della nascita del nostro amato fratello maggiore Gesù, ma il ritorno dell'impulso di vita, di amore e di rigenerazione del nostro Padre Celeste, da Lui inviato per far risorgere il mondo dalla morte invernale.

Senza questo nuovo influsso di vita e di energie divine la vita fisica giungerebbe presto a termine ed il cammino del nostro progresso, come si svolge attualmente, sarebbe destinato a fallire.

Ma l'amore divino è tuttavia una fonte inesauribile e come un padre ama i propri figli, così il Padre Celeste ama noi perché conosce la nostra fragilità e la nostra dipendenza fisica e morale. Attendiamo perciò con fiducia la nascita mistica del Cristo di un nuovo anno perché ci apporterà una nuova vita e una nuova effusione di amore dal Padre che ci preserverà dalla fame fisica e spirituale che risulterebbero dalla mancanza di questa offerta annuale di amore.

Col tempo tutto il mondo comprenderà che Dio è uno spirito e che deve essere adorato in spirito e in verità. Non possiamo fare alcuna immagine che lo rappresenti perché Egli non ha nulla che gli somigli né in cielo né in terra. Possiamo vedere i veicoli fisici di Jehova circolare come satelliti attorno ai vari pianeti; possiamo vedere anche il Sole, che è il veicolo visibile del Cristo; ma il Sole invisibile, che è il veicolo del Padre e l'origine di tutto, appare soltanto ai più grandi veggenti come l'ottava superiore della fotosfera del Sole, una specie di cerchio di luminosità azzurro-violetto dietro il Sole. Ma noi non abbiamo bisogno di vedere; possiamo sentire il Suo amore, e questo sentimento raggiunge la massima intensità nell'epoca del Natale quando Egli ci dà il maggiore di tutti i doni: il Cristo del nuovo anno.

È dal Sole visibile che giunge l'energia fisica di ogni particella, ed è dal Sole spirituale invisibile che proviene ogni nostra energia spirituale. Noi ora non possiamo guardare direttamente il Sole: ne rimarremmo accecati, ma possiamo guardare la luce riflessa dalla Luna. Nel medesimo modo ci è impossibile sopportare l'impulso spirituale che viene direttamente dal Sole, per cui occorre che sia inviato tramite la Luna mediante l'influsso di Jehova, il Reggente della Luna, sotto forma di religioni di razza. Solo tramite l'Iniziazione è possibile avere un contatto diretto con l'impulso spirituale del Sole. Un velo pendeva davanti all'entrata del Tempio.

Durante la Notte Santa che chiamiamo Natale, i saggi, cioè coloro che erano all'avanguardia dell'umanità, erano soliti introdurre nel Tempio coloro che avevano acquisito uno sviluppo sufficiente e che, pertanto, erano qualificati per l'Iniziazione. Effettuate alcune cerimonie i candidati cadevano in trance. In quel tempo essi non potevano ricevere l'Iniziazione allo stato di veglia, occorreva lo stato di trance. Risvegliata in essi la percezione spirituale potevano vedere attraverso la Terra; la Terra diventava trasparente alla loro vista e vedevano la Stella di Mezzanotte.

Più tardi venne l'epoca in cui l'uomo poteva accettare il Cristo e acquisire direttamente l'impulso spirituale, e fu allora che il Cristo venne sulla Terra. Ci giunse un raggio del Cristo Cosmico che si incarnò nel corpo di Gesù, nostro Fratello Maggiore. Lo Spirito del Cristo è, perciò, il primo impulso diretto che ci è arrivato.

Da tempo immemore il Sole è stato adorato esotericamente come datore di vita da "coloro che sapevano". La moltitudine era incapace di guardare al di là del simbolo materiale, la grande verità spirituale. Tuttavia, oltre a coloro che adoravano il globo celeste che vedevano con l'occhio fisico, vi è

sempre stata una minoranza, un sacerdozio consacrato più per rettitudine che con dei riti, che riconosce le verità spirituali eterne insite in ogni forma materiale ed evanescente, verità espresse con svariate cerimonie, secondo le diverse epoche e i diversi popoli. Per questi saggi la leggendaria Stella di Betlemme brilla ogni anno come un Sole mistico di mezzanotte che penetra nel nostro pianeta durante il solstizio d'inverno e comincia ad irradiare dal centro del nostro globo Vita, Luce e Amore, i tre attributi divini. Questi raggi di splendore e potere spirituale riempiono il nostro pianeta di luce celeste che avvolge tutti gli esseri sulla Terra senza distinzione alcuna.

Nell'epoca in cui i giorni sono più corti e le notti più lunghe, in questa Santa Notte di cui parliamo, quando il Cristo nasce e come un Sole viene a illuminare le nostre tenebre, l'influenza spirituale è più intensa e può essere facilmente più accessibile. Questa verità è nascosta dietro il simbolo della Stella della Notte Santa, che illumina la notte più lunga e più oscura dell'anno.

Quanto il Cristo venne, cambiò le vibrazioni della Terra e da allora non ha mai cessato di farlo. Egli ha strappato il velo del Tempio, aprendo l'accesso al Santo dei Santi, luogo di iniziazione, per chiunque lo voglia. Da allora non c'è più bisogno dello stato di trance o stati simili per passare l'Iniziazione. Tutti coloro che vi sono ammessi, avanzano in piena coscienza nel Tempio.

Nell'Ordine Rosa+Croce, i nove Misteri Minori, o Iniziazioni Minori, riguardano l'evoluzione dell'umanità durante il Periodo della Terra. Il quinto grado mostra al candidato la fine del Periodo della Terra, dove un'umanità gloriosa raccoglierà i frutti di detto Periodo e li trasferirà dai sette globi nei quali effettua la propria evoluzione durante questo giorno di manifestazione, al primo dei cinque globi oscuri che saranno la nostra dimora durante la notte cosmica.

Dopo aver visto la conclusione del nostro Periodo con la quinta Iniziazione, il candidato acquisisce coscienza dei mezzi che permetteranno di raggiungere questa fine durante le restanti tre rivoluzioni e mezzo del Periodo della Terra. I quattro gradi ulteriori sono dedicati alla sua illuminazione a tale riguardo. Il nono ed ultimo di questi gradi, ha luogo nei solstizi di estate e di inverno: a questo punto il candidato ha ottenuto il diritto di accedere a tutti gli strati della Terra.

Questo è il grande destino che abbiamo davanti a noi. Il Cristo disse ai suoi discepoli: "Colui che crede in me, farà le opere che io ho fatto ed anche più grandi" (Giov. 14,12). È un fatto sublime che ciascuno di noi sia un Cristo in formazione, e se comprendiamo più in fretta che dobbiamo coltivare il Cristo in noi prima di aver la possibilità di percepirlo esternamente, più velocemente affretteremo il giorno della nostra illuminazione spirituale. Ciascuno sarà guidato, a tempo debito, al Cristo tramite la Stella. Ma bisogna insistere: non verso il Cristo esterno, ma verso il Cristo interiore.

"Anche se il Cristo mille volte in Betlemme fosse nato,
e non nasce in te,
la tua anima sarà perduta".

Concentriamoci ora sull' **Amore Divino e il Servizio**.

Concentrazione.

Dopo la concentrazione si copre l'Emblema.

Poi si canta l'Inno Rosacrociano di Chiusura.

Che il Signore sia con te ognor,
Che il Suo Amore ti accompagni,
La Saggezza Sua ti guidi,
Che il Signore sia con te ognor.
Finché ci incontreremo ancora
Per la Rosa+Croce salutar;
Finché ci incontreremo ancora
Che il Signore sia con te ognor.

Ch'Egli sia con te nel tuo gioir
Se la vita ti sorride
Senza turbamento alcuno:
Il Servizio ti dia ancor di più.
Finché ci incontreremo ancora
Per la Rosa+Croce salutar;
Finché ci incontreremo ancora
Che il Signore sia con te ognor.

Ch'Egli sia con te nel tuo dolor
Quando vien la tentazione,
Ti daremo il nostro aiuto
Fino a che la Luce tornerà.
Finché ci incontreremo ancora
Per la Rosa+Croce salutar;
Finché ci incontreremo ancora
Che il Signore sia con te ognor.

Che il Signore sia con te ognor,
Alla Croce con le Rose.
Vite pure conduciamo
Per la Rosa+Croce riveder.
Finché ci incontreremo ancora
Per la Rosa+Croce salutar;
Finché ci incontreremo ancora
Che il Signore sia con te ognor.

Il lettore pronuncia l'esortazione finale:

Ed ora, care sorelle e cari fratelli, nel separarci per ritornare al mondo materiale si faccia il fermo proposito di esprimere nella nostra vita quotidiana gli alti ideali spirituali che abbiamo qui ricevuto, affinché di giorno in giorno, ciascuno di noi diventi sempre più degno di essere impiegato come un agente cosciente nell'opera benefica dei nostri Fratelli Maggiori nel servizio all'umanità.